

Comunicazione, informazione e telemedicina durante la pandemia da Covid-19

Giorgio Sandrini

Presidente Fondazione CIRNA onlus

La pandemia da Covid-19 ha invaso le nostre vite, sconvolgendole, evocando fantasmi e paure nascoste, obbligandoci a riflessioni sul senso dell'esistenza, sulla fragilità dell'uomo, sul destino di un mondo sempre più devastato dall'uomo stesso.

Il senso di angoscia per un presente talora drammatico ed un futuro incerto è parso particolarmente evidente nel periodo di lockdown, quando i nostri rapporti interpersonali, su cui avevano già inciso profondamente le misure di contenimento della propagazione del virus, sono stati radicalmente stravolti.

Ci si può domandare come abbia reagito il mondo scientifico a questa situazione emergenziale, ricca di profondi, e spesso drammatici, risvolti etici.

Non vi è naturalmente una risposta univoca data la molteplicità degli aspetti da considerare, l'eterogeneità dei comportamenti individuali e l'esistenza di profonde differenze tra i paesi che sono stati colpiti dalla pandemia.

Sul piano della scienza è apparso evidente quanto sia difficile fare previsioni attendibili e dare risposte in tempi brevi a problemi drammaticamente urgenti. La scienza, ai cui enormi progressi compiuti nell'ultimo secolo e negli ultimi decenni in particolare, è stata ritenuta essere stata fondamentale nel contenere la mortalità, pur elevata, rispetto alle pandemie dei secoli scorsi che mietevano, come nel caso della spagnola, decine di milioni di vite.

Qualcuno ha parlato di Medicina come Religione, proprio per questa immagine di onnipotenza a cui il progresso scientifico ci aveva, illudendoci, abituato. Ma la scienza ha dei tempi e dei limiti che non si pos-

sono ignorare e può dare delle risposte anche a problematiche inedite, ma, in tal caso, mai immediate e complete.

Gli scienziati hanno, purtroppo, in varie occasioni offerto una cattiva immagine di sé stessi, e quindi indirettamente della scienza, quando nel corso di dibattiti televisivi non hanno saputo tenere un comportamento confacente al loro ruolo, lasciandosi andare a volte a dispute non proprio dignitose, ma soprattutto dimenticando alcuni capisaldi della scienza, ovvero l'umiltà ed il rispetto dei campi di competenza.

Si sono sentiti, infatti, emettere giudizi e formulare previsioni sbagliati o avventati, talora al di fuori del proprio settore di attività, dimenticando che se la scienza è andata nella direzione di creare aree di superspecializzazione, questo non è ovviamente casuale.

Sono stati oggetto di numerose critiche anche i comitati tecnico-scientifici, soprattutto per la mancata trasparenza nella comunicazione, anche se si deve considerare l'obiettivo difficoltà nel prendere decisioni quando non vi siano elementi scientifici su cui fondarle.

Un ruolo molto importante, anche se parimenti evidenziando limiti e carenze, è stato svolto dalle tecnologie di comunicazione.

Da una parte esse hanno consentito di mantenere un contatto sociale nel periodo di lockdown o ai familiari di pazienti di comunicare con i loro congiunti in isolamento, dall'altra la "health communication" ha evidenziato importanti difetti, principalmente legati alla già ben nota difficoltà di gestire sui media e social l'informazione, ad esempio evitando la circolazione di fake news.

La telemedicina, al cui ruolo è dedicato un articolo di questo numero si è dimostrata un'arma tanto potenzialmente efficace, quanto purtroppo carente per l'insufficienza o l'inesistenza di una rete di gestione, specie a livello territoriale.

In conclusione, secondo l'immagine suggerita nella prefazione ad un recente libro sulla pandemia da Covid-19, di cui sono stato tra i curatori e che ha visto la Fondazione CIRNA tra i promotori, la situazione di emergenza in cui ci siamo trovati ha funzionato da lente di ingrandimento, evidenziando, talora drammaticamente, l'esistenza di carenze, inefficienze e sperequazioni già preesistenti.

Il problema è ora che la drammatica esperienza vissuta serva come insegnamento e rappresenti la base per risolvere problemi che abbiamo a lungo ignorato o sottovalutato.

Bibliografia

- Civitarese G, Minella W, Piana G, Sandrini G (a cura di). *L'invasione della Vita*. Mimesis ed., 2020, Sesto San Giovanni (MI).